Fonservizi

Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali

La formazione a servizio delle imprese e dei lavoratori

FONSERVIZI - Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali -
Piazza Cavour, 3 - 00193 Roma - tel. 06.95229411 fax 06.95229418 -
www.fonservizi.it – segreteria@fonservizi.it

1ª edizione: gennaio 2012

Copertina a cura della tipolitografia legatoria Santa Lucia, Marino (Roma)

Fonservizi
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali

La formazione a servizio delle imprese e dei lavoratori

A cura di Manuela De Santis
- responsabile area comunicazione -
Con la collaborazione di Giorgio Farrugia
- responsabile area formazione-

Indice

Presentazione.....pag. 7

Introduzione: Il lifelong learning e il quadro delle politiche europee per la Formazione Continua ..... pag. 9

I Fondi Interprofessionali ..... pag. 17

I canali di finanziamento dei Fondi Interprofessionali ..... pag. 19

Lo scenario italiano dei Fondi Interprofessionali ..... pag. 24

Cosa finanziano i Fondi Interprofessionali ..... pag. 29

Fonservizi ..... pag. 31

I numeri di Fonservizi ..... pag. 36

Che cosa finanzia Fonservizi ..... pag. 51

I servizi offerti da Fonservizi a sostegno della formazione ..... pag. 57

Le azioni di comunicazione di Fonservizi ..... pag. 53

PRESENTAZIONE

di Filippo Allegro, Direttore Fonservizi

E' nato **FPSI**, più semplicemente **Fonservizi**, il Fondo Paritetico Interprofessionale dei Servizi Pubblici Industriali che, costituito nell' ottobre 2010, ha da poco compiuto il suo primo compleanno e, esattamente da un anno, è operativo. Il sito ufficiale del fondo, www.fonservizi.it, già attivo da diversi mesi e discretamente frequentato, contiene un quadro completo delle procedure approvate da Fonservizi e in corso di attuazione, gestisce una rubrica di news costantemente aggiornata e, a breve, vedrà completato il servizio "area riservata", dando alle aziende iscritte la possibilità di gestire informaticamente le singole posizioni.

Fonservizi associa prevalentemente aziende pubbliche locali che gestiscono servizi industriali nonché farmacie, Istituti Autonomi Case Popolari e aziende sanitarie.

In questo primo anno di attività è stato compiuto un percorso impegnativo, con l'obiettivo di dare un taglio immediatamente operativo al sistema di gestione delle procedure nell'intero iter di costituzione del Fondo, fino alla fase di pubblicazione del primo Avviso pubblico e all'attivazione del Conto Formazione Aziendale (CFA). Fonservizi ha già approvato i primi piani formativi e autorizzato il loro finanziamento. Il 50% delle aziende iscritte al

Fondo, a settembre 2011, ha partecipato all' Avviso 01/11 o presentato richiesta di attivazione del CFA: un buon inizio. Fonservizi si è dotato, in questa fase, di una struttura snella che, adeguatamente supportata da alcuni consulenti, si è subito misurata con una mole di lavoro importante, gestendo efficacemente procedure complesse. Obiettivo raggiunto è stato ridurre al minimo i tempi di attesa delle aziende e consentire l'avvio dei piani formativi finanziati. Questo documento rappresenta la prima pubblicazione ufficiale di Fonservizi: una sintesi del quadro normativo di riferimento sulla Formazione Continua esercitata attraverso i Fondi Paritetici Interprofessionali e, in particolare, un focus su Fonservizi, sulla sua attuale composizione in termini di aziende associate e di addetti, sulle prime iniziative istituzionali e sulle prime procedure in ordine alla pubblicazione dell' Avviso 01/11 e all'utilizzo del CFA.

Il lavoro che ci attende nel 2012 si prevede molto intenso. Il Consiglio di Amministrazione si è dato due obiettivi principali: aumentare le adesioni al Fondo (siamo al 20% di adesioni sul totale delle aziende municipalizzate) e avviare un processo di qualificazione dell' offerta formativa per corrispondere al meglio alle esigenze delle aziende, in un contesto difficile, con cronica carenza di risorse e sottoposto ai continui processi di cambiamento richiesti da un mercato connotato da una forte competizione.

INTRODUZIONE:

IL LIFELONG LEARNING E IL QUADRO DELLE POLITICHE EUROPEE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

Da diversi anni il tema della formazione degli adulti è divenuto centrale per i decisori politici, entrando progressivamente a far parte delle politiche dell'educazione e dello sviluppo delle risorse umane. Tutti i Paesi dell' Unione Europea, seppur in modo strutturalmente differente, hanno varato politiche di formazione dedicate al segmento adulto della popolazione, adottando un approccio più globale e su scala nazionale attraverso iniziative legislative, programmi miranti ad elevare il livello di qualificazione, nonché misure orientate a determinati gruppi di adulti svantaggiati o a rischio di esclusione.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con decisione n. 2493/95/EC del 23 Ottobre 1995 stabilivano di denominare l'anno **1996** come **"l' anno europeo del lifelong learning"**, cioè l'anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita. Questa decisione, seppur nella sua dimensione simbolica, apre la strada ad un processo di rivisitazione del modello classico dell'educazione degli adulti. L'input europeo suggerisce una nuova interpretazione dell'EDA (Educazione degli

Adulti) come strumento chiave per lo sviluppo e l'aumento della competitività. Uno sviluppo e una competitività strettamente connessi alle dinamiche evolutive della struttura sociale, che vive il passaggio da "società del lavoro" a "società della conoscenza". I sistemi economici basati sullo scambio di elementi materiali e tangibili, cedono il passo a strutture economiche dove l'oggetto di scambio è fluido, immateriale, intangibile: la conoscenza, il sapere. Un sistema economico basato sullo scambio dell'informazione e del sapere non può prescindere dalla valorizzazione della sua risorsa più grande e significativa: la sua gente. Il concetto di lifelong learning parte, infatti, dal presupposto che l'acquisizione di conoscenze e competenze non può essere contingentata alla sola fase della formazione formale, ma deve estendersi e dilatarsi durante tutto l'arco della vita del soggetto, configurandosi come il **diritto di tutti i cittadini di ogni età, ceto sociale o condizione professionale, di formarsi, apprendere e crescere, umanamente e professionalmente, per tutta la vita, non solo a fini occupazionali, ma anche personali, civili e sociali.**

Nel 2000 la Commissione europea ha redatto il *"Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente"*, dando seguito a quanto enunciato nel Consiglio europeo di Lisbona, attraverso l'identificazione delle linee strategiche dei sistemi europei di

istruzione e formazione per la costruzione di una società della conoscenza dinamica, competitiva e socialmente inclusiva [1].

I messaggi chiave del *Memorandum* sono sintetizzabili in 5 punti programmatici:

1. **NUOVE COMPETENZE DI BASE PER TUTTI.**
   Garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie ad una partecipazione attiva alla società della conoscenza.

2. **MAGGIORI INVESTIMENTI NELLE RISORSE UMANE.**
   Assicurare maggiori investimenti nelle risorse umane per fare sì che queste diventino la più importante risorsa d'Europa.

3. **INNOVAZIONE NELLE TECNICHE DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO.**
   Sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per garantire un'offerta ininterrotta di istruzione e formazione lungo l'intero arco della vita e in tutti i suoi aspetti.

[1] Commissione europea, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, SEC n. 1832 del 30/10/2000.

4. **VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO.**
   Migliorare la modalità di valutazione e giudizio della partecipazione e dei risultati delle azioni formative, soprattutto nel quadro dell'apprendimento non formale e informale.

5. **RIPENSARE L'ORIENTAMENTO.**
   Garantire a tutti un facile accesso a informazioni e a un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione durante tutta la vita.

Di seguito si riporta un box riassuntivo che ripercorre cronologicamente i principali provvedimenti europei sul tema della Formazione Continua

1996

Anno europeo del
LIFELONG LEARNING

L'acquisizione di competenze e conoscenze nel soggetto non è contingente alla sola fase dell'apprendimento formale ma si estende e si dilata durante **tutto l'arco della vita**, configurandosi come il **diritto di tutti i cittadini di ogni età, ceto sociale o condizione professionale, di formarsi, apprendere e crescere, umanamente e professionalmente, per tutta la vita, non solo a fini occupazionali, ma anche personali, civili e sociali.**

1997

Consiglio europeo di Lussemburgo...

Strategia europea per l'occupazione

Occupabilità
Politiche attive del lavoro per prevenire la disoccupazione e nello specifico la disoccupazione di lunga durata attraverso sistemi di **istruzione e formazione adeguata alle esigenze del mercato del lavoro**

Imprenditorialità
Politiche favorevoli alla creazione d'impresa - soprattutto nel settore dei servizi

Adattabilità delle imprese e dei loro lavoratori
Coinvolgimento delle parti sociali per modernizzare l'organizzazione del lavoro e per **investire nelle risorse umane soprattutto nella Formazione Continua**

Pari opportunità
Interventi mirati e trasversali per aumentare l'occupazione femminile

2000

Consiglio europeo di Lisbona

La strategia di Lisbona mira a rendere l'Unione europea

"..L'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una migliore coesione sociale.."

2000

Consiglio europeo di Lisbona

Memorandum sull'Istruzione e la Formazione Permanente

- nuove competenze di base per tutti (garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione per partecipare attivamente alla società della conoscenza);
- nuove tecniche di insegnamento e apprendimento;
- valutazione dei risultati dell'apprendimento;
- maggiori investimenti nelle risorse umane (rendere prioritaria la più importante risorsa dell'Europa: la sua gente);
- ripensare l'orientamento (garantire a tutti un facile accesso alle informazioni).

I FONDI INTERPROFESSIONALI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

I Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la Formazione Continua sono organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle Parti Sociali attraverso specifici Accordi Interconfederali, stipulati tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

La norma istitutiva dei Fondi Interprofessionali è la Legge 388/2000, nota anche come Legge Finanziaria del 2001 che, all'Art. 118, *"Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni in materia di attività svolte in fondi comunitari e di Fondo Sociale Europeo"* modificato poi dall' Art. 48 della Legge 289/2002, prevede che *"al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della Formazione Professionale Continua, in un'ottica di* ***competitività*** *delle imprese e di garanzia di* ***occupabilità*** *dei lavoratori, possono essere istituiti, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato,* ***Fondi Paritetici Interprofessionali***

***nazionali per la Formazione Continua**, nel presente articolo denominati "**fondi**" "*. Questo intervento normativo si caratterizza per la valorizzazione del principio della Bilateralità sindacale: risponde infatti al principio della sussidiarietà orizzontale, in ragione della quale la Pubblica Amministrazione si ritrae e valorizza il ruolo delle istituzioni promosse e gestite congiuntamente dalle Parti Sociali.

IL CANALE DI FINANZIAMENTO DEI FONDI INTERPROFESSIONALI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione -

Il canale di finanziamento dei Fondi Interprofessionali risiede nella quota di contributo obbligatorio, pari allo **0,30%**, che le imprese versano all' Inps a titolo di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria e che avviene in misura proporzionale rispetto alle retribuzioni dei lavoratori.

I Fondi Interprofessionali, una volta costituiti con Accordo Interconfederale, vengono formalmente riconosciuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso Decreto Ministeriale, previa verifica di conformità.

L'impresa aderisce ai Fondi Paritetici Interprofessionali in modo volontario; nel caso in cui un'impresa decidesse di aderire ad un Fondo, il datore di lavoro dovrebbe compilare il modello UNIEMENS (ex DM10/2) indicando il codice del Fondo Interprofessionale prescelto. L'adesione è revocabile: ha validità annuale e si intende tacitamente prorogata, salvo revoca. Ogni impresa può aderire ad un solo Fondo, anche di settore merceologico diverso da quello di appartenenza. La modalità di adesione ad un Fondo Interprofessionale è esplicitata **dalla**

Circolare dell'INPS n. 71 del 2 aprile 2003 modificata dalla **Circolare n. 107 del 1 ottobre 2009.**

La novità principale disposta dalla norma riguarda la mobilità tra Fondi ovvero la possibilità, per l'azienda, di trasferire al nuovo Fondo il 70% del totale delle somme confluite nel triennio antecedente al Fondo in precedenza scelto, al netto dell'ammontare di quanto eventualmente già utilizzato per il finanziamento dei propri piani formativi. L'esercizio della flessibilità è sottoposto, comunque, alle seguenti limitazioni:

- il trasferimento delle risorse non può riguardare le aziende che, in ciascuno dei tre anni precedenti, rispondono alla definizione comunitaria di micro e piccole imprese di cui alla raccomandazione dell'Unione Europea n. 2003/361/CE;
- l'importo da trasferire deve essere almeno pari a € 3.000;
- le quote oggetto di trasferimento non possono essere riferite a periodi antecedenti al 1 gennaio 2009.

La mobilità tra Fondi è, inoltre, subordinata al rispetto delle eventuali condizioni previste da regolamenti interni dei singoli Fondi ma, in ogni caso, rimane garantita la possibilità di modificare la scelta precedentemente effettuata a prescindere dai limiti fissati per l'operatività del trasferimento.

Di seguito si riporta uno specchietto riassuntivo delle due principali norme a carattere nazionale

Legge 8 marzo 2000 n. 53

Art. 6

"I lavoratori hanno diritto di proseguire i percorsi di formazione per tutto l'arco della vita, per accrescere conoscenze e competenze professionali ... L'offerta formativa deve consentire percorsi personalizzati, certificati e riconosciuti ..."

"La formazione può corrispondere ad autonoma scelta del lavoratore o essere predisposta dall'azienda, attraverso piani formativi concordati fra le parti sociali ..."

"(I piani) possono essere finanziati attraverso il Fondo Interprofessionale per la formazione continua..."

"La contrattazione collettiva ... definisce il monte ore da destinare a congedi per la formazione continua, i criteri per l'individuazione dei lavoratori e le modalità di orario e retribuzione connesse alla partecipazione ai percorsi di formazione..."

Questa legge riprende il concetto di lifelong learning

Legge 23 Dicembre 2000 n. 388

Art. 118

(Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni in materia di attivita' svolte in fondi comunitari e di Fondo Sociale Europeo)

"Al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della Formazione Professionale Continua, in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori, possono essere istituiti, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato .....Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la Formazione Continua, nel presente articolo denominati "fondi" ".

LO SCENARIO ITALIANO DEI FONDI INTERPROFESSIONALI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

Attualmente i Fondi Interprofessionali riconosciuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono 20; dei Fondi Interprofessionali riconosciuti, 11 derivano da Accordi Interconfederali tra le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e le tre organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative, Cgil, Cisl e Uil.

I Fondi istituiti possono essere distinti in due tipologie:

1) Fondi destinati a finanziare Formazione Continua per operai, impiegati e quadri;

2) Fondi destinati a finanziare la Formazione Continua per i dirigenti.

Si elencano di seguito I Fondi Interprofessionali ad oggi istituiti:

- **FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE** (Fondo per la formazione continua nelle imprese artigiane);

- **FON.COOP** (Fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative);

- **FONDIMPRESA** (Fondo per la formazione continua nelle imprese industriali);

- **FONDO FORMAZIONE PMI** (Fondo per la formazione continua per le piccole e medie imprese PMI);

- **FOR.TE.** (Fondo per la formazione continua del settore terziario: comparti LST - Logistica, Spedizioni, Trasporti - , COMMERCIO, ASE - Altri Settori Economici -);

- **FON. TER.** (Fondo per la formazione continua dei lavoratori dipendenti nelle imprese del settore terziario: comparti turismo e distribuzione servizi);

- **FONDOPROFESSIONI** (Fondo per la formazione continua negli Studi Professionali);

- **FOND. E. R.** (Fondo per la formazione continua negli Enti Religiosi);
- **FOR.AGRI** (Fondo per la formazione continua dei lavoratori dipendenti in imprese agricole);
- **FONDO BANCHE ASSICURAZIONI** (Fondo per la formazione continua nel settore bancario-assicurativo);

- **FONSERVIZI** (Fondo per la formazione continua delle aziende del settore dei servizi pubblici industriali);

- **FONDAZIENDA** (Fondo per la formazione continua dei quadri e dipendenti de comparti commercio - turismo - servizi, artigianato e piccola e media impresa);

- **FONDIR** (Fondo per la formazione continua dei dirigenti del terziario);

- **FONDIRIGENTI** (Fondo per la formazione dei dirigenti nelle imprese industriali);

- **FONDO DIRIGENTI PMI** (Fondo per la formazione continua dei dirigenti nelle piccole medie imprese PMI);
- **FON.AR.COM** (Fondo per la formazione professionale continua PMI nel comparto del terziario, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese);
- **FORMAZIENDA** (Fondo per la formazione continua nei comparti del commercio e del turismo);

- **FONDITALIA** (Fondo per la formazione continua che riguarda i settori economici dell'industria e piccole e medie imprese);

- **FOND.AGRI** (Fondo per la formazione continua nel settore agricolo, agroalimentare e agroindustriale);

- **FO.IN.COOP** (Fondo per la formazione continua nei settori economici della cooperazione);

Specchietto riassuntivo dei Fondi Interprofessionali autorizzati ad operare

COSA FINANZIANO I FONDI INTERPROFESSIONALI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

I Fondi Interprofessionali finanziano piani formativi aziendali, settoriali, territoriali, individuali, concordati dalle Parti Sociali attraverso specifici Accordi Interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

La definizione di piano formativo è stata formalizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la **Circolare 65 del 5/08/1999** che parla di piano formativo in termini di **"programma organico di azioni formative concordate fra le Parti Sociali che risponde a una serie di finalità e obiettivi definiti dagli attori del sistema".**

Questa Circolare ha potuto determinare una prima sperimentazione di livello nazionale, mentre con atti successivi (Circolare 92/00, DD 511/01, DD 296/03) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso coinvolgere le Regioni e le Province Autonome nell'attuazione degli interventi, attraverso la ripartizione delle risorse disponibili. Infine, l'art. 48 della Legge 289/02, ha introdotto l'ulteriore tipologia dei piani formativi individuali.

Generalmente un piano formativo si articola in:

- un accordo sottoscritto dalle Parti Sociali, in cui sono motivate le finalità del piano;
- un elaborato tecnico-progettuale, nel quale sono descritte e sviluppate le azioni formative (progetto esecutivo);
- un piano finanziario, relativo alla realizzazione del progetto esecutivo;
- eventuali documenti (studi, analisi dei fabbisogni, ecc.) che accompagnano ed integrano il piano formativo.

Cosa si intende per Piano Formativo

La Circolare 65 del 5/08/99 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha definito il **piano formativo** come un "**programma organico di azioni formative** concordate fra le parti sociali che risponde a una serie di finalità e obiettivi definiti dagli attori del sistema"

Piani aziendali ..... se riguardano la singola azienda;

Piani settoriali ..... se riguardano uno specifico settore di intervento;

Piani territoriali ..... se insistono su uno specifico territorio;

Piani individuali ..... se coinvolgono il singolo individuo.

FONSERVIZI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

Fonservizi è il Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale per la Formazione Continua nel settore dei Servizi Pubblici Industriali istituito attraverso specifico Accordo Interconfederale sottoscritto, in data 5 Luglio 2010, tra l'organizzazione datoriale Confservizi (ASSTRA, FEDERAMBIENTE, FEDERUTILITY) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil.

Il Fondo Fonservizi è stato autorizzato ad operare il 27 Settembre 2010 con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali numero 307 bis/V/2010.

A seguito dell'autorizzazione ad operare, la Direzione Centrale delle Entrate Contributive dell' INPS, con Messaggio n. 29158 del 19 Novembre 2010, ha attribuito il codice di adesione al Fondo con l' acronimo " **FPSI**".

Fonservizi, come previsto dall'articolo 2 del Regolamento, promuove e finanzia, nel rispetto delle modalità fissate dal Comma 1 e seguenti dell' art. 118 della Legge n. 388/2000, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali, in coerenza con le esigenze di individuare percorsi di sviluppo della bilateralità nei settori dei servizi pubblici industriali. L'attività del

Fondo, partendo dal presupposto che la formazione costituisce la leva essenziale per la modernizzazione delle aziende e per la valorizzazione del lavoro, promuove l'attuazione di un sistema di formazione che consenta l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori sia per soddisfare i fabbisogni delle aziende aderenti, sia per favorire la crescita del lavoratore.

Fonservizi nell'ambito delle proprie attività si pone i seguenti obiettivi generali:

- Promuovere e sostenere attività necessarie allo sviluppo della formazione professionale continua;
- Promuovere e sostenere piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali, concordati tra le Parti Sociali;
- Finanziare attività di ricerca e progetti formativi rilevanti per il miglioramento delle condizioni di utilizzo e di accesso alle moderne tecnologie in determinati settori;
- Finanziare piani di formazione continua in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Svolgere funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica per lo sviluppo della Formazione Continua sul territorio nazionale.

In sintesi il Fondo Fonservizi promuove e finanzia, secondo le modalità delineate dall'Art. 118 della Legge n. 388/2000, sostenendone la realizzazione, piani formativi presentati da tutte le imprese che aderiscono al Fondo, concordati tra le Parti, coerentemente con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Fonservizi si caratterizza per la presenza di 4 Comitati di Comparto con la funzione di valutare, da un punto di vista qualitativo, i piani formativi presentati dalle imprese e rispetto ai quali si fa richiesta di finanziamento.

I quattro Comitati di Comparto sintetizzano le principali categorie di riferimento del Fondo:

1. Trasporti (ASSTRA);
2. Igiene urbana (FEDERAMBIENTE);
3. Acqua, luce, gas (FEDERUTILITY);
4. Altri settori economici (CISPEL, CIRM).

Di seguito si riporta la struttura organizzativa del Fondo con dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Francesco Tofoni - Presidente
Dott. Luigi Veltro - Vice Presidente
Dott. Lorenzo Bardelli
Dott. Marco Maria Camoletto
Dott. Claudio Genovesi
Dott. Rosario Strazzullo

COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Pio Grasso - Presidente
Dott. Matteo Crispi
Dott. Giovanni Pizzolla

I NUMERI DI FONSERVIZI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-
e Giorgio Farrugia - responsabile area formazione-

I dati Inps aggiornati al 15 dicembre 2011 restituiscono una panoramica del Fondo significativa. La tabella che segue riporta i dati riguardanti il totale di aderenti a Fonservizi in termini di posizioni Inps, suddivise per regione.

Tabella 1.Totale posizioni INPS aderenti a Fonservizi per regione

REGIONE	POSIZIONI MATRICOLE INPS
ABRUZZO	4
BASILICATA	2
CALABRIA	6
CAMPANIA	5
EMILIA ROMAGNA	61
FRIULI VENEZIA GIULIA	13
LAZIO	20
LIGURIA	33
LOMBARDIA	80
MARCHE	13
PIEMONTE	60
PUGLIA	14
SARDEGNA	2
SICILIA	2
TOSCANA	91
TRENTINO ALTO ADIGE	10
UMBRIA	5
VALLE D'AOSTA	4
VENETO	60
TOTALE	485

Grafico 1.
Totale posizioni INPS aderenti a Fonservizi per regione

Nella tabella che segue (tabella 2), i dati numerici si riferiscono al totale delle aziende aderenti a Fonservizi suddivise per regione.

Tabella 2.
Totale aziende aderenti a Fonservizi per regione (v.a.)

REGIONE	AZIENDE ADERENTI A FONSERVIZI
ABRUZZO	3
BASILICATA	1
CALABRIA	3
CAMPANIA	4
EMILIA ROMAGNA	31
FRIULI VENEZIA GIULIA	6
LAZIO	8
LIGURIA	15
LOMBARDIA	47
MARCHE	7
PIEMONTE	22
PUGLIA	9
SARDEGNA	2
SICILIA	1
TOSCANA	45
TRENTINO ALTO ADIGE	6
UMBRIA	4
VALLE D'AOSTA	1
VENETO	20
TOTALE	235

Grafico 2.
Totale aziende aderenti a Fonservizi per regione

Nella tabella 3 le adesioni a Fonservizi sono specificate per numero di dipendenti e per regione.

Tabella 3.
Adesioni a Fonservizi per numero di dipendenti e per regione

REGIONE	ADESIONI PER NUMERO DI DIPENDENTI
ABRUZZO	76
BASILICATA	134
CALABRIA	331
CAMPANIA	1.023
EMILIA ROMAGNA	6.384
FRIULI VENEZIA GIULIA	620
LAZIO	8.578
LIGURIA	2.677
LOMBARDIA	13.141
MARCHE	991
PIEMONTE	10.522
PUGLIA	1.161
SARDEGNA	1.992
SICILIA	630
TOSCANA	5.422
TRENTINO ALTO ADIGE	621
UMBRIA	259
VALLE D'AOSTA	75
VENETO	2.259
TOTALE	56.896

Grafico 3.
Adesioni a Fonservizi per numero di dipendenti e per regione

Tabella 4.
Aziende iscritte a Fonservizi per Federazione di appartenenza

FEDERAZIONE	AZIENDE ISCRITTE AL FONDO
ASSOFARM	25
ASSTRA	32
FEDERAMBIENTE	37
FEDERCASA	14
FEDERUTILITY	62
FEDERUTILITY/FEDERAMBIENTE	8
NON RISULTANO ISCRITTE A FEDERAZIONI	57
TOTALE	235

Grafico 4.
Aziende iscritte a Fonservizi per Federazione di appartenenza

Nei grafici che seguono (dal n. 5 al n. 11), si riporta una rappresentazione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni Inps) suddivise per comparto produttivo nelle regioni italiane che hanno fatto registrare la percentuale più consistente di adesioni: Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto.

Grafico 5.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Emilia Romagna

EMILIA ROMAGNA	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Trasporti	30
Acqua luce gas	9
Igiene urbana	4
Altri settori	18
TOTALE	61

Grafico 6.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Lazio

LAZIO	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Acqua luce gas	3
Igiene urbana	13
Altri settori	4
TOTALE	20

Grafico 7.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Liguria

LIGURIA	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Trasporti	2
Acqua luce gas	25
Igiene urbana	2
Altri settori	4
TOTALE	33

Grafico 8.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Lombardia

LOMBARDIA	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Trasporti	37
Acqua luce gas	11
Igiene urbana	9
Altri settori	23
TOTALE	80

Grafico 9.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Piemonte

PIEMONTE	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Trasporti	18
Acqua luce gas	23
Igiene urbana	19
Altri settori	0
TOTALE	60

Grafico 10.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Toscana

TOSCANA	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Trasporti	6
Acqua luce gas	25
Igiene urbana	26
Altri settori	34
TOTALE	91

Grafico 11.
Suddivisione delle aziende aderenti a Fonservizi (posizioni INPS) per comparto nella Regione Veneto

VENETO	
COMPARTO	N. POSIZIONI
Trasporti	17
Acqua luce gas	27
Igiene urbana	7
Altri settori	9
TOTALE	

CHE COSA FINANZIA FONSERVIZI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

Fonservizi ha scelto di strutturare la propria offerta di finanziamento su due canali:

- **Conto Formazione Aziendale**
- **Avvisi pubblici**

Il Conto Formazione Aziendale

Il **Conto Formazione Aziendale (CFA)** si configura come il canale di finanziamento più diretto per l'assegnazione dei contributi per la Formazione Continua. Le risorse che ogni impresa versa a Fonservizi vengono accantonate e messe a disposizione dell'impresa stessa per il finanziamento dei piani formativi presentati. Il Conto Formazione Aziendale (CFA) è lo strumento che Fonservizi mette a disposizione delle imprese aderenti per finanziare piani formativi a favore dei propri dipendenti, utilizzando direttamente il 70 % del contributo obbligatorio dello 0,30 % versato e trasferito dall'INPS al Fondo.

I piani formativi a valere sul CFA, condivisi con le Parti Sociali costituenti il Fondo, devono essere finalizzati al consolidamento

ed allo sviluppo dell'occupabilità, dell'adattabilità e delle competenze dei lavoratori/lavoratrici, nonché alla crescita della capacità competitiva delle imprese.

L'attivazione del CFA è facoltativa da parte delle imprese aderenti e può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno.

Le risorse restano nella disponibilità dell'impresa aderente fino alla conclusione del terzo anno successivo all'anno di competenza. Trascorso tale periodo, le risorse non utilizzate, totalmente o parzialmente, saranno destinate ad iniziative di tipo strategico e solidaristico decise annualmente dagli Organi Statutari del Fondo.

La presentazione di un piano formativo a valere sul CFA avviene in base alla modalità "a sportello" e può essere attuata in qualsiasi momento dell'anno mediante l'invio della seguente documentazione cartacea:

a) Richiesta di finanziamento

b) Formulario e Piano Finanziario

c) Autocertificazione dell'impresa presentatrice, sottoscritta ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000

Questa documentazione deve essere accompagnata dall'Accordo Sindacale che rappresenta il prerequisito per la condivisione dei piani formativi destinati alla crescita dei lavoratori e allo sviluppo delle imprese.

L'Avviso pubblico

L'**Avviso pubblico** è il secondo canale di finanziamento della formazione di cui Fonservizi ha deciso di dotarsi. L'Avviso pubblico non è altro che un bando ad evidenza pubblica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e pubblicizzato sui principali quotidiani a tiratura nazionale , in cui vengono esplicitate le regole che le aziende devono seguire per poter presentare delle idee progettuali rispetto alle quali si fa domanda di finanziamento.

Le risorse vengono quindi assegnate con procedura competitiva.

Per l'anno 2011, il Consiglio di Amministrazione di Fonservizi ha previsto di emanare un unico Avviso pubblico generalista nell'ottica di determinare una migliore competitività delle imprese e una maggiore occupabilità dei lavoratori coinvolti.

Nelle indicazioni esplicitate nel testo del primo Avviso pubblico

emanato da Fonservizi, l'Avviso 01/2011, i piani formativi, intesi come strumenti di programmazione delle attività formative che le aziende iscritte al Fondo intendono realizzare per i propri dipendenti, si devono caratterizzare per la coerenza rispetto alle esigenze di miglioramento dei livelli di occupabilità dei lavoratori e di competitività dell'impresa e rispetto al contesto socio economico in cui l'impresa stessa si trova ad operare.
Per l'anno 2011 Fonservizi si è impegnato a finanziare e cofinanziare le seguenti tipologie di piano formativo:

- Piani aziendali
- Piani settoriali
- Piani territoriali

PIANI AZIENDALI

Per **piano formativo aziendale** si intende un programma organico di azioni formative e di attività ad esso propedeutiche (ad esempio analisi dei fabbisogni, bilancio di competenze) derivante da un accordo sottoscritto tra le associazioni di

rappresentanza delle imprese e le associazioni di rappresentanza dei lavoratori.

PIANI SETTORIALI

Per **piano formativo settoriale** si intende un programma organico di azioni formative che coinvolge un gruppo di imprese aderenti a Fonservizi che operano nello stesso settore di attività in termini di omogeneità di comparto produttivo e/o di filiera produttiva.

PIANI TERRITORIALI

Per **piano formativo territoriale** si intende un programma organico di azioni formative che coinvolge un gruppo di imprese aderenti a Fonservizi che operano in più settori di attività e insistono su uno specifico territorio.

Per gli anni a seguire Fonservizi intende ampliare la propria offerta formativa concentrandosi sull'emanazione di Avvisi pubblici tematici, con un più ampio livello di specificità e

settorialità, coerentemente con gli studi e le analisi di rilevazione dei fabbisogni formativi delle imprese aderenti e potenzialmente aderenti, che il Fondo intende realizzare. Fonservizi ritiene infatti fondamentale individuare le specifiche esigenze di formazione nei vari settori produttivi in cui opera il Fondo, per consentire alle aziende e ai lavoratori di attuare percorsi formativi di qualità.

I SERVIZI OFFERTI DA FONSERVIZI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

Fonservizi ritiene che l'obiettivo prioritario di un Fondo Interprofessionale debba risiedere, non solo nella capacità di impegnare risorse mirate per la Formazione Continua, ma anche nel sostenere, con servizi adeguati, le politiche di formazione delle imprese associate.

Per questo Fonservizi si è dotato, fin dall'inizio della sua attività, con l'emanazione del primo Avviso pubblico, di un servizio di assistenza tecnica telefonica e tramite sito web per supportare le fasi di presentazione, gestione e rendicontazione dei piani formativi presentati dalle imprese e dagli enti di formazione accreditati.

LE AZIONI DI COMUNICAZIONE DI FONSERVIZI

Di Manuela De Santis - responsabile area comunicazione-

Linea grafica coordinata

Il prerequisito fondamentale per l'attuazione di qualsiasi intervento di comunicazione e informazione è la realizzazione di un'immagine coordinata per cui marchio, logo, carta intestata, immagine del sito web ecc., deve caratterizzare e uniformare da un punto di vista visivo la comunicazione del Fondo. Tutte le azioni di comunicazione di Fonservizi sono facilmente identificabili dall'insieme di elementi grafici che le caratterizzano.

Sito istituzionale e strumenti informatici

Lo strumento di comunicazione di cui Fonservizi si è dotato, fin dall'inizio della sua attività, è il **sito web**, registrato con il dominio www.fonservizi.it.

Il sito è stato progettato per assolvere sia a funzioni pubbliche che a funzioni riservate. Per assolvere alla sua funzione pubblica, il sito web contiene 2 tipologie di contenuti informativi: da un lato si è dotato di uno spazio per la pubblicazione dei documenti ufficiali del Fondo (Statuto, Regolamento, Accordo Interconfederale di costituzione del Fondo, Organi costitutivi), nel

rispetto dei principi di trasparenza dell'informazione, dall'altro, ha previsto spazi dinamici e aperti all'aggiornamento continuo in cui pubblicare avvisi, riferimenti normativi sul sistema della formazione finanziata, studi e ricerche sulla formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali, sia ad opera della struttura operativa del Fondo, che ad opera di istituti di ricerca a rilevanza nazionale e settoriale.

Il paradigma sul quale si fonda la progettazione del sito web è quello dell'usabilità, intesa come capacità di soddisfare i bisogni informativi dell'utente finale fornendo facilità di accesso e di navigabilità e consentendo un adeguato livello di comprensione dei contenuti.

La struttura del sito web ha previsto al suo interno l'uso di strumenti di comunicazione assistenziali quale ad esempio le FAQ (*Frequently asked questions*) che consente all'utente del sito di avere accesso ad una lista di risposte stilate rispetto a domande poste molto frequentemente dagli utilizzatori del servizio. Questo servizio si è rivelato molto utile soprattutto nella fase che ha preceduto la presentazione, da parte delle aziende, dei piani formativi.

Per quanto riguarda invece le funzioni ad accesso riservato, il sito web ha previsto al suo interno un'apposita sezione riservata, dedicata ai componenti della struttura operativa del Fondo e ai componenti dei Comitati di Comparto (organi previsti dal Regolamento del Fondo). Questi soggetti potranno accedere all'area intranet nelle fasi di valutazione dei piani formativi presentati dalle imprese che saranno stati precedentemente caricati, attraverso appositi form, nella piattaforma informatica.

La newsletter

Un altro strumento di comunicazione che si avvale del canale informatico per la propria diffusione è la **newsletter**, cioè un notiziario diffuso periodicamente per posta elettronica e archiviato nel sito internet in uno spazio appositamente dedicato. La veste grafica della newsletter riprende lo stile e l'immagine del sito internet: questo strumento redazionale ha contenuto informativo e rappresenta un aggiornamento costante rispetto alle attività e alle iniziative del Fondo.

Strumenti cartacei

Tra gli strumenti di comunicazione in formato cartaceo Fonservizi ha ideato una **brochure** informativa che, nell'ottica dell'immagine grafica coordinata, riprendendo il sito internet, si configura come dispositivo istituzionale di presentazione del Fondo.

Eventi

Ai fini della promozione delle attività del Fondo, è stato organizzato il primo evento di presentazione dell'attività del Fondo e incontri seminariali dedicati ai componenti dei Comitati di Comparto. In queste sedi sono stati esplicitati chiaramente i criteri dell'Avviso, le procedure per la presentazione dei piani formativi, le caratteristiche dei piani formativi e le griglie di valutazione impiegate dai Comitati di Comparto, a supporto dell'attività di valutazione dei piani formativi a questi attribuita.

Gli incontri seminariali hanno inoltre rappresentato un'importante occasione di ascolto e di condivisione per stimolare nuove e mirate progettualità e attivare proficui processi di collaborazione tra i diversi attori coinvolti.

Scheda di sintesi delle azioni di comunicazione intraprese da Fonservizi

Obiettivo strategico di comunicazione	Promuovere le attività del Fondo Fonservizi	
Obiettivo operativo	Diffondere informazioni circa l'operatività del nuovo Fondo	
Destinatari	ASSOCIAZIONI DATORIALI: Confservizi - Asstra, Federambiente e Federutility nelle varie articolazioni nazionali e territoriali. CONFEDERAZIONI SINDACALI: Cgil, Cisl, Uil nelle varie articolazioni nazionali, territoriali e di categoria. ENTI DI FORMAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DATORIALI. ENTI DI FORMAZIONE DELLE CONFEDERAZIONI SINDACALI. UFFICIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE DELLE AZIENDE ISCRITTE A FONSERVIZI	
Strategia	Su vasta scala, mediata, finalizzata all'agevolazione e al rinforzo, con stile informativo	
Contenuti	• La nascita di un nuovo Fondo Interprofessionale per la formazione continua: Fonservizi; • struttura e caratteristiche del nuovo Fondo (informazioni generali con riferimento a quanto già formalizzato nello Statuto, nel Regolamento e nel POA del Fondo); • punti di forza del nuovo Fondo; • modalità di adesione, da parte delle imprese, al nuovo Fondo; • caratteristiche e tipologie di piani formativi ammessi a finanziamento.	
Attività/Strumenti	Sito web	Portale istituzionale
	Attività informativa	Brochure informativa
	Ufficio comunicazione	Produzione di comunicati, materiale di approfondimento, articoli redazionali/pubblicità a mezzo stampa
	Eventi	Workshop e seminari